

**IL LIBRO
DEL SANO PENSIERO**



INTRODUZIONE

I° GIORNO [link audio: goo.gl/QSiYWX]*

Benvenuti, amati fratelli!

Vi prendiamo per mano adesso e vi facciamo entrare in un territorio che non conoscete fino in fondo. Vi preghiamo da adesso in poi, e per tutto il tempo che resterete con noi in questo lavoro, di riporre la vostra fiducia nella nostra voce, nelle nostre parole, nella nostra frequenza...

Bene, ci presentiamo: noi siamo delle Guide che arrivano da mondi invisibili e che usano lo strumento del *Verbo* non tanto per comunicare con voi, ma per farvi accorgere della luce che siete.

Ci potete chiamare con questo nome: *I Portatori di Presenza* e adesso vi spieghiamo perché abbiamo scelto queste esatte parole per farci riconoscere da voi: è bene sapere che [in questo nome] esiste un articolo, l'articolo "i", e questo già vi fa capire che (per un fenomeno che non riuscite a spiegarvi, ma che sentite come vero) noi siamo l'*Uno* che parla per molti; questo *Uno* che parla per molti, potrebbe essere anche solamente un'unità che sa di essere composta da più parti. È così anche per voi, amati fratelli: se volete prendere per mano il vostro mentale e, attraverso il vostro

*. Data registraz. audio: martedì 14 marzo 2017. Ora inizio: 7.30. Durata: ~28 min.

mentale (cioè attraverso l'emanazione del vostro pensiero), dirigere in un modo corretto, e quindi sano, la vostra vita, occorre che voi riponiate tutta la fiducia che avete nella nostra voce e da subito sappiate che siamo l'uno lo specchio dell'altro.

Ora noi siamo assolutamente certi e consapevoli (e viviamo questo come la nostra verità continua) di essere i Portatori di questa Unità e, dal momento che il mezzo attraverso il quale si esprime questa Unità è l'Amore, noi diventiamo Presenza.

Questa è l'introduzione per spiegarvi come avverrà questo lavoro con noi, composto da numerose sessioni di insegnamento; questa è l'introduzione a questo libro che vi aiuta a prendere per mano il vostro mentale (e quindi il vostro pensiero) e a dirigere la vostra vita nella maniera *corretta* e nella maniera più *sana*.

Vi spieghiamo adesso perché abbiamo usato questi due aggettivi – “corretta” e “sana” – perché, qui, è necessario starci con un corpo che sia, prima di tutto, vissuto nella maniera *corretta* dall'unità che siete; e quando il vostro corpo viene vissuto nella maniera corretta è un corpo che splende nella sua *sanità*.

Cosa fate quando state in una condizione di mancanza di sanità, di mancanza di salute? Cosa fate? Badate bene che noi non abbiamo usato la parola “malattia” e vi preghiamo da adesso in poi di non usarla nemmeno voi (fate questo attraverso un atto di fiducia nei nostri confronti) perché le parole, amati fratelli, non solamente hanno un significato, non solamente esprimono qualcosa, ma emettono energia e, quell'energia che emettono, non è un'energia che viene distrutta, ma rimane e così voi potete scegliere di dire

“amore” o di dire “odio”, potete scegliere di dire “guerra” o di dire “pace” e qui è necessario scegliere di smettere di dire la parola “malattia” e cominciare a pensare in termini di “salute” come a qualche cosa che ha bisogno di stare nel vostro corpo al cento per cento e quando non c’è, e scende al novanta e scende all’ottanta e scende al settanta... allora diminuisce e quindi c’è più o meno salute.

Ma non pensate che questo sia un libro che parla di guarigione fisica – no! – questo è un libro che parla del vostro mentale, e parla del vostro mentale come dello strumento che contiene e produce pensiero; quindi occorre che questo strumento sia sempre in ottima salute per produrre un pensiero che vi faccia condurre la vostra vita nella maniera corretta.

La maniera corretta di condurre la vostra vita è – da subito – essere assolutamente certi che voi abitate in un corpo, che voi siete quel corpo, che quel corpo ha i suoi bisogni, ha le sue pulsioni e che soprattutto quel corpo è al vostro servizio.

Al servizio di chi? O meglio, al servizio di cosa? Al servizio della vostra anima? Questa non è la risposta corretta, questo corpo è al servizio di ciò che siete in questo esatto momento e quando voi riconoscete quel corpo, istintivamente, voi riconoscete di essere parte di un’unità che non possiede fisicità, ma che si esprime attraverso quella.

Questa è una premessa di basilare importanza e deve essere spiegata nella maniera più dettagliata possibile. È per questo che chiediamo al nostro canale di farsi da parte con il suo mentale che qui sta intervenendo in maniera prepotente e sta pensando incessantemente: “Sarò all’altezza di tutto questo?”

Ora per amore della Verità – che noi non possiamo non dire – prendiamo per mano il nostro canale Paola e la invitiamo a fare un respiro profondo: le rinnoviamo il nostro saluto e le ricordiamo che qui, con noi, lei è sempre la benvenuta e in queste, che sono sessioni di insegnamento, non ci sono premi e non ci sono lodi e non ci sono – deve essere ben chiaro a tutti – nemmeno mete da raggiungere. Alla fine di un percorso con noi, che si srotola attraverso canalizzazioni che sono sessioni di insegnamento, non c'è una laurea, non c'è una promozione; ma c'è, successivamente, la scuola della vita vissuta attraverso l'Esperienza di aver acquisito conoscenza da un mezzo che parla attraverso la voce di uno di noi, ma che non è quella voce.

Certamente, come nel nostro libro sulle Emozioni, l'Esperienza è nel riconoscere e imparare a gestire le emozioni; certamente l'Esperienza è fare esperienza di una nuova frequenza, o meglio, vibrazione del piacere sessuale come vi abbiamo invitati a fare nel nostro libro sulla nuova sessualità e anche qui l'Esperienza è finalmente quella di avere un pensiero sano; ed è per questo che il titolo di questo libro è *Il Libro del Sano Pensiero*. Ma sappiate che, prima di tutto questo, c'è l'Esperienza di ricevere un'esperienza da qualche cosa che parla attraverso la voce di un vostro fratello, ma non è la sua voce.

Per la fiducia che c'è tra di noi, e che qui è di basilare importanza, perché a volte ci toccherà scuotere il tappeto sul quale appoggiate i piedi e più farete resistenza e più ci sarà bisogno di scuoterlo in modo forte... Quindi per la fiducia che c'è e ci deve essere – e della quale noi vi ringraziamo – tra noi e voi, è bene sottolineare da subito e con chiarezza che noi parliamo attraverso la voce di un vostro fratello, ma noi non siamo quella voce. Noi siamo – in un

tempo che non conosce né prima né dopo – portatori di Presenza e, attraverso l’Esperienza della nostra eternità, ci possiamo definire con voi *I Portatori di Presenza*.

E c’è differenza, perché tutti quanti voi siete portatori della vostra Presenza, ma, insieme come umanità, in maniera collettiva, ancora non avete scelto di fare quel passo che vi fa chiamare con Verità: *I Portatori di Presenza*.

Ci specchiamo con amore gli uni negli occhi degli altri e così deve essere... Capite, amati fratelli? Lasciate che il vostro mentale si acquieti, si metta a riposo, si rilassi, abbandoni le sue rigidità; le rigidità di quello che voi chiamate “corpo mentale”, ma altro non è che lo strumento che avete nel corpo, attraverso il quale voi costruite la vostra vita in una maniera che può essere più o meno corretta, più o meno sana... ed ecco che il tappeto sul quale voi appoggiate i piedi già ha fatto la prima mossa, perché le vostre cellule hanno riconosciuto la verità manifestata di ciò che vi stiamo dicendo e ciò che vi stiamo dicendo è che il vostro mentale è uno strumento che risiede nel vostro corpo. Punto!

Non è qualche cosa che c’è al di fuori di voi? No, mai! Non è qualche cosa (soprattutto, per come siete fatti con questo esatto corpo) che possa risiedere al di fuori di voi, ma è qualcosa di potente, è qualche cosa di così potente che sfugge al vostro controllo conscio, perché il vostro mentale sempre dialoga con la parte conscia e la parte inconscia di voi...

Non mettiamo troppa carne al fuoco oggi, questa è solamente l’introduzione a *Il Libro del Sano Pensiero* e, come in tutte le nostre introduzioni, noi all’inizio tastiamo la vostra frequenza, ci accorgiamo a che punto siete nella vostra considerazione sul piano del vostro mentale – in questo caso – e di lì partiamo in un lavoro che è solamente una calibrazione

per arrivare poi al cuore del lavoro insieme, e cioè delle vere e proprie sessioni di insegnamento.

Perché un libro? Perché non invitarvi a fare dei seminari con noi? Delle classi di insegnamento reali... Perché un libro cartaceo? (Che, in questo caso, contiene anche la possibilità di ascoltare le registrazioni dal vivo, così come sono state ricevute). Perché un libro e non un percorso che vi vede impegnati in più week end, che vi vede impegnati in più livelli? Perché il libro è la maniera più semplice e, nello stesso tempo, più potente di lavorare con lo strumento del *Verbo*, perché il libro contiene parole e, in questo caso, parole che risuonano solamente nella *Verità*...

Quindi un libro contiene l'energia del *Verbo* e noi è con quella che operiamo... operiamo con l'energia del *Verbo* perché voi siete *Verbo*, amati fratelli. Voi siete *Verbo*! Lo sapete, sì? Ve lo ricordate ancora? Ve lo dite ogni mattina appena svegli, meravigliati di stare ancora in un'altra giornata, capaci di vivere la vostra vita perché siete il *Verbo*?

Ve lo ricordiamo noi e vi aiutiamo perché, mentre tastiamo la vostra frequenza, ci accorgiamo che alcuni accordi sono stonati, alcuni tasti del pianoforte suonano una nota leggermente più acuta e ve lo ricordiamo e vi aiutiamo a ricalibrarvi nel modo più semplice che ci possa essere e cioè attraverso questa frase:

Io Sono il Verbo e così stabilisco.

Alla fine di questo lavoro insieme, se avrete scelto di esserci fino in fondo... perché vi ricordiamo che – l'abbiamo appena detto – il tappeto sul quale appoggiate i piedi

e che non sapete di avere, subirà dei forti scossoni e quindi può essere che vi venga voglia di abbandonare, di lasciarvi tutto alle spalle e di continuare con il vostro mentale che non è sano al cento per cento, ma è conosciuto.

Alla fine di questo lavoro voi sarete un pianoforte accordato in maniera perfetta che emette un pensiero capace di farvi condurre la vostra vita nella maniera corretta e quindi in una maniera sana.

Ora questa introduzione durerà tutto il tempo che è necessario affinché il nostro canale Paola riesca a scivolare in questo lavoro con noi col suo cento per cento. Non c'è fretta, amati fratelli, mentre lei imparerà a scivolare con noi in questo lavoro, al cento per cento, imparerà che nella vita si può nascere senza passare attraverso la sofferenza e, mentre lei farà questo lavoro, voi potrete specchiarvi nella sua esperienza e trarre giovamento da questo.

Riconoscere che siete posseduti da un mentale (e qui "siete posseduti da un mentale" sono le giuste parole) è il primo ostacolo da spazzare via. Siete posseduti da un mentale ed è una cosa che conoscete, è una cosa certa, ma non è la *Verità*; essere posseduti dal vostro mentale significa far vivere il vostro corpo in una condizione di poca salute, significa far fare al vostro corpo il doppio del lavoro, significa quindi che tutta l'energia che il vostro corpo riceve, attraverso il respiro, dal campo divino (nel quale siete tutti quanti immersi, senza nessuna eccezione) non vi nutre in una maniera ugualmente distribuita e questo crea poco equilibrio e questo non vi fa vivere la vita nella maniera corretta.

Bene, amati fratelli, questa è la premessa, questo è ciò che ci aspetta, questo è il lavoro da fare insieme con

pazienza, ma con tutta la vostra maestria. Perché quando il tappeto che avete sotto i piedi non ci sarà più, voi desidererete aggrapparvi a qualche cosa che già conoscete, perché in questo lavoro insieme noi andremo a prendere anche la vostra immaginazione, che viene tenuta nascosta, relegata, che non viene mai chiamata in causa per costruire la vita e, alla vostra immaginazione, regaleremo autostima in maniera tale che possa fare un passo in avanti e risanare la meraviglia dell'essere umano che siete.

Quando voi nascete, e aprite gli occhi sul mondo, voi non sapete bene che cosa vi aspetta. Certamente nei vostri geni sono contenute e vengono usate le informazioni che vi servono per riuscire ad aprire gli occhi sul mondo. Ma dopo, amati fratelli, è affar vostro e noi vi diciamo che, quando aprite gli occhi sul mondo, la facoltà attraverso la quale voi vedete è l'immaginazione.

E mentre sentiamo che il nostro canale Paola comincia a scivolare in questo lavoro con noi perché ha riconosciuto il tappeto che ha sotto i piedi, noi, ancora una volta, dal nostro cuore, vi diamo il benvenuto in questo spazio insieme.

Tra un po' chiederemo al nostro canale di fare uno stop per riprendere la prossima volta e dal momento che in questa introduzione occorre dare delle note anche tecniche (perché poi quando arriveremo nelle vere e proprie sessioni di insegnamento non ci sarà più il tempo di perderci in questi particolari), vi diciamo che quando sentite la parola "stop" il lavoro continua e quindi è bene mettere il vostro tempo lineare a disposizione di questa esperienza; questo non significa ignorare la vostra vita, ignorare cosa state facendo, smettere di andare al lavoro o cose simili;

questo significa sapere che il vostro tempo lineare è prima di tutto a disposizione della vostra salute e farà tutto ciò che occorre fare perché voi entriate al cento per cento in questa frequenza di salute che pochi di voi conoscono veramente, fino in fondo.

Ricordandovi quindi che anche quando sentirete o leggerete la parola “stop” questo lavoro non cesserà, ma vi farà compagnia, come l’amico invisibile che vi faceva compagnia quando eravate bambini, noi vi diciamo che adesso questo è uno stop e questi sono i nostri più amorevoli saluti.

Stop!



2° GIORNO [link audio: goo.gl/G7Wg5J]*

Benvenuti, amati fratelli, continuiamo con il nostro lavoro di calibrazione della vostra frequenza per riuscire a lavorare con un pensiero sano (e quindi capace di costruire una realtà concreta e non una realtà che sfugge al vostro controllo), occorre calibrare la vostra frequenza per essere qua.

Vi chiediamo con molto amore di abbandonare ogni vostra aspettativa: non chiedetevi che cosa significa “calibrare la mia frequenza”; non significa alzarla, non significa portarla in uno stato dove voi siete perfetti – no! – “calibrare la vostra frequenza” significa fare in modo che voi diate il permesso e la disponibilità – a chi? – a voi stessi di essere qua.

*. Data registraz. audio: venerdì 17 marzo 2017. Ora inizio: 7.38. Durata: ~28 min.

E allora facciamolo subito insieme questo lavoro – noi e voi – e, mentre vi diciamo queste parole, vi mandiamo l'immagine di qualcuno che bussa alla vostra porta e voi decidete di aprire la porta, anche se non sapete bene chi ci sia dall'altra parte, ma vi fidate, aprite la porta e lasciate che l'estraneo vi prenda per mano.

Io Sono Verbo e come Verbo, io do il permesso a me stesso/me stessa di essere qua. Io sono il Verbo che così stabilisce.

Ecco che subito appare un qualche cosa nella dichiarazione precedente che va a toccare delle corde dentro di voi. Voi non lo sapete, ma noi sì, perché possiamo leggere nei vostri cuori, e possiamo leggere nei vostri cuori perché noi parliamo assolutamente sempre dalla Verità; e quel qualcosa che va a toccare dei tasti dentro di voi è questo: *“io do il permesso a me stesso/me stessa”*. Cosa significa? Significa che qui il maschile *“me stesso”* è arrivato prima del femminile *“me stessa”*.

Amate sorelle, voi siete le benvenute in questo lavoro; vi chiediamo di lasciare da parte, con amore (lasciandolo cadere nel *fiume d'Amore* nel quale i vostri piedi sono immersi), tutte le volte che avete desiderato essere un maschio e non ci siete riuscite, tutte le volte che avete scelto di essere un maschio e non è andata molto bene. Lasciate andare... queste sono solo idee che vi vengono passate dalla società nella quale vivete e cioè che ci sia un femminile che deve confrontarsi con il maschile; non è così che stanno le cose, qui le cose stanno che il *Verbo* dà il permesso prima di tutto a *“me stesso”* cioè alla sua forza e cioè al suo maschile e,

così facendo, fa entrare il femminile in un campo – per così dire – dove non ci sono battaglie e così si può dare inizio alla danza del Sano Pensiero.

Quante volte vi abbiamo già parlato di maschile e femminile? Avete fatto il lavoro della Forza e del Nutrimento? Il lavoro della Nuova Sessualità? Ecco, ancora una volta facciamo entrare qui come protagonisti assoluti i vostri sessi di incarnazione e vi diciamo che i vostri sessi di incarnazione emettono onde cerebrali che hanno una frequenza differente: il maschile emette un'onda cerebrale di un certo tipo, e il femminile emette un'onda cerebrale di un altro tipo; ma questa non è disarmonia.

Voi pretendete e pretendete... e lottate per arrivare a questo (che i due sessi siano assolutamente pari), certamente, hanno gli stessi diritti; certamente hanno anche gli stessi doveri e su questo nessuno discute, ma non sono uguali, perché alcuni di voi sono maschi e alcuni di voi sono femmine... E mentre questo si vede di primo acchito, immediatamente, nella conformazione del vostro corpo, noi vi diciamo che a livello più sottile (a livello di quelle che voi chiamate energie invisibili) questo si vede anche a livello delle vostre onde cerebrali che emettono continuamente intorno a sé e creano la realtà.

Adesso il nostro canale sta intervenendo col suo mentale e sta pensando ai fratelli, alle sorelle di voi che nel mondo si dichiarano non eterosessuali, ma amanti di una persona che ha lo stesso sesso di incarnazione. Noi qui non facciamo distinzione per le vostre preferenze sessuali – no! – chi decidete di amare, chi decidete di portare nel vostro letto, chi decidete di avere come compagni di vita è una vostra scelta, è la scelta della vostra esperienza vitale e null'altro. Punto!

Qui noi parliamo di un corpo maschile e un corpo femminile che emettono onde cerebrali che sono assolutamente allineate con la forma del vostro corpo e non hanno nulla a che vedere con i vostri desideri sessuali. Se avete ancora dei dubbi rispetto a questo, se ancora vi fate queste domande, allora occorre, con molta umiltà, fare un passo indietro e prendere in mano l'umile libretto dove si parla della nuova energia sessuale e rileggerlo o riascoltarlo perché lì è stato chiaramente detto che l'energia sessuale è la vostra esperienza di vita, è il vostro piacere di essere vivi; e dove voi decidete o scegliete o vi sentite trasportati a cercare quel piacere, non è affare di queste canalizzazioni, ma è argomento della vostra vita. Perché? Perché siete sempre e assolutamente Esseri Sovrani (e vi preghiamo di scrivere queste parole con le due iniziali maiuscole).

Ora qui occorre fare un attimo una piccola pausa affinché voi, da Maestri che siete, possiate chiarire a voi stessi se tutto ciò è compreso all'interno della vostra *sfera*. Per fare questo diamo il benvenuto al *Territorio Comune*:

Io Sono Verbo e qui, in questo esatto momento, io do il benvenuto al mio Territorio Comune. Io Sono quel Verbo che così stabilisce.



Ecco che nel *Territorio Comune* ci alziamo di un gradino rispetto alle parole precedenti e cioè lì, siete Padre e Madre divini che si uniscono, che si uniscono e che si uniscono... e il loro desiderio di unione, il loro amplesso cosmico, è così potente e continuo che sono unità e non si distinguono mai l'uno dall'altro ma, in realtà, sono *uno più uno che diventa due*...

Vi facciamo pensare a un esempio: nella vostra vita è arrivato l'Amore con l'iniziale maiuscola e voi vi unite in un amplesso erotico con il vostro amore e questo amore è così... senza fine... che l'orgasmo che provate non ha un apice, ma è continuo, e capita di più: le vostre cellule stanno dietro a quell'orgasmo, non si stancano, non chiedono un momento di pausa, ma si sollevano continuamente di Esperienza in quell'orgasmo che definiamo cosmico... perché qui, "cosmico" è il giusto aggettivo; perché quando noi pronunciamo la parola "cosmico", voi istantaneamente andate con il pensiero a qualcosa che va oltre la vostra esperienza terrestre... e va bene così, vi concediamo questo, anche se vi ricordiamo che noi siamo qui sempre e solo come Guide pratiche e concrete; e ciò che conta nel dirvi questo è che noi non perdiamo mai d'occhio la vostra esperienza vitale come luce incarnata in un corpo, come luce che si fa carne, come luce che diventa carne...

Lasciatele queste ripetizioni per favore, amati fratelli, lasciate che queste parole sciolgano i nodi e parlino, in frequenza, alla frequenza che siete, perché noi siamo qui come *I Portatori di Presenza*, in quanto tali noi siamo frequenza d'Amore e voi non potreste riceverci, non potreste comprendere il significato della nostra lingua se, a vostra volta, non foste anche voi portatori della medesima frequenza. Noi e voi: *I Portatori Della Medesima Frequenza D'Amore* (e vi preghiamo in questa frase di scrivere ogni singola parola con l'iniziale maiuscola. È importante, è importante, è importante).

Quanto c'entra il sesso, amati fratelli, nelle vostre vite? Questo argomento tabù, questo argomento non spiegato, questo argomento non considerato, questo argomento così semplicisticamente confinato nel raggiungimento di un

orgasmo di pochi secondi e confinato nel buio delle vostre camere da letto. E poi questo orgasmo sfugge al vostro controllo, sfugge al controllo della fede al dito e fa di più: sfugge al controllo della vostra distinzione di sesso e va a prendersi il piacere là, dove l'esperienza vitale che siete lo indirizza.

Ecco che il Padre e la Madre divini sono i portatori di questo orgasmo cosmico e attraverso l'emissione continua di questo orgasmo cosmico, voi avete la possibilità di fare Esperienza e quindi siete generati da un moto di Amore continuo che non ha mai fine...

E quindi quando vi viene detto che siete generati da un atto di Amore quella è Verità, ma l'atto d'Amore dal quale siete generati non è opera di un Dio che sta al di fuori di voi, non è nemmeno opera del vostro padre e madre biologici, ma è opera dell'unità che siete; e quindi occorre qui, in questo lavoro sul sano pensiero, accogliere il vostro *Territorio Comune*, ancora una volta, nella sua magnificenza, nella sua verità e riconoscerlo per ciò che è: una *sfera* dove l'orgasmo cosmico che siete non ha fine.

Abbiamo usato le parole "orgasmo cosmico" perché vi toccano, perché tutti voi sapete che, in quanto esseri umani, l'esperienza dell'orgasmo vi appartiene, anche quando la negate, anche quando dite di non averne bisogno, anche quando dite che non vi interessa e che non volete provarla, perché vi sentite assolutamente non all'altezza di questo, sentite che c'è una frattura dentro di voi tra l'orgasmo cosmico che siete a livello del Padre e Madre divini e l'orgasmo cosmico che intendete provare unendovi sessualmente con un vostro partner.

Ma c'è la possibilità di rimettere in pari questo lavoro, c'è la possibilità di accordare lo strumento che siete attraverso un pensiero che sia capace di costruire realtà veritiera.

Non pensate che *Il Libro sul Sano Pensiero* ancora una volta tratti di sesso – no! – *Il Libro sul Sano Pensiero* tratta di Sano Pensiero. Punto e basta.

Quante implicazioni pensate che ci siano che riguardano concretamente la vostra realtà nel trattare questo argomento? Non rispondete a questa domanda. Non sapreste rispondere, perché le risposte che già ci sono, sono tenute lì in attesa che voi facciate entrare lo sconosciuto completamente nel vostro spazio.

Questo cosa significa? Ancora una volta significa che è una vostra scelta; la vita è una vostra scelta; la cessazione dell'esperienza vitale è una vostra scelta, ma maggiormente la vita è una vostra scelta. Sempre!

E la vita che sentite all'esterno, quella che vi sussurra all'orecchio cose meravigliose, quella che vi sussurra all'orecchio la direzione nella quale spingere le vostre giornate, nella quale indirizzare i vostri scopi... la vita che vi fa rimanere a bocca aperta ogni volta che vi fermate un momento e traete piacere dal respiro, semplicemente... quella vita è lì, al vostro servizio, perché voi siete la vita che ha scelto di mostrarsi; siete la vita che ha scelto di manifestarsi, amati fratelli. Sempre, sempre, sempre!

Ricordate il nostro lavoro insieme sulle vostre emozioni, ricordate la parte in cui noi vi abbiamo invitati a ripetervi due semplici parole e cioè: "*Io manifesto*"? Andiamo più dentro queste parole:

Io sono il grande Io Sono e io manifesto. Io manifesto il mio Verbo. Io sono quel Verbo che manifesta e così stabilisce.

Allora non è per fare gli insegnanti zelanti e noiosi, quelli che vanno a mettere sempre i puntini sulle "i", ma ci preme sottolineare che occorre aver fatto anche il lavoro sulle emozioni per essere qui. Certamente voi potete scegliere di bypassare tutto questo. Potete dire: *"Sono a un punto tale della mia vita in cui io assolutamente sono in grado di gestire le mie emozioni"*. E forse sì, è vero: siete in quel punto delle vostre vite in cui voi siete in grado di gestire le vostre emozioni, ma... riconoscerle, amati fratelli? E forse siete in un punto delle vostre vite che pensate di aver compreso tutto del vostro maschile e femminile. E allora noi vi chiediamo: come siete messi nelle vostre relazioni? Non solamente le relazioni affettuose, quelle che vi fanno mettere la fede al dito, ma nelle vostre relazioni in generale. Perché voi vi muovete in un universo dove universi di maschile e femminile continuamente si sfiorano e soprattutto si confrontano; e quando si guardano gli uni negli occhi dell'altro e non si comprendono (perché non comprendono che le onde cerebrali differenti, che stanno comunicando le une con le altre, sono ricchezze e non separazione, amati fratelli), si scatenano guerre, si scatenano conflitti, nascono partiti politici, vengono messe bombe... e se voi pensate che tutto questo sia una spiegazione troppo semplice della storia dell'uomo, voi state mentendo a voi stessi, e noi, che come portatori di Presenza, non possiamo mentire a noi stessi, vi parliamo nella Verità.

Quindi, orsù, accogliete l'*Essere Adulto Umano Responsabile* che tutti quanti siete e, con la mano sul cuore, riconoscete che siete luce in un corpo maschile e siete la medesima luce in un corpo femminile. Perché – vedete amati fratelli – il mistero sul quale forse la vostra scienza ancora non si è soffermata è che la luce che diventa carne, è la medesima per tutte: non esiste una luce maschile e non esiste una luce

femminile: esiste la luce che si fa carne, e da quell'unione nasce quel qualcosa che è il due e che voi fate fatica a comprendere.

Per fare questo lavoro sul sano pensiero in una maniera sincera e trasparente... e noi adesso aggiungiamo anche la parola "coerente". Occorre essere qui con i vostri corpi – sempre! – perché è nel vostro corpo che si mostra il due.

Io Sono Verbo e in questo lavoro col mio Sano Pensiero io accolgo il mio corpo, do il benvenuto al mio corpo, in ogni suo aspetto, e prometto a me stesso/me stessa che non desidero cambiarlo. Posso scegliere di migliorarlo amandolo di più, perché Io Sono il Verbo che così stabilisce.

Parole dette con calma, parole dette con una certa lentezza, parole dette con attenzione e concentrazione.

E a questo punto del lavoro insieme, voi fate una pausa e poi fate un respiro profondo perché anche nel lavoro con il sano pensiero il punto dal quale partire è il vostro respiro. E, attraverso questa pausa respirata, voi prendete la decisione assoluta dentro di voi di ripetere queste parole, in sincerità, con trasparenza e in modo coerente.

Potete ripeterle anche a memoria perché sono arrivate le Guide del *Verbo* nella vostra vita, sono le vostre Guide; voi comprendete bene, a livello dell'umiltà della vostra maestria, che queste Guide, in qualche modo e da qualche parte, sono superiori a ciò che siete, anche se questa, amati fratelli, è ancora una volta una vostra proiezione; ma va bene così, ci occorre che sia così, per essere vostri insegnanti.

Quindi voi potete ripetere queste parole perché noi vi abbiamo detto che è giusto farlo. Ma se lo fate in maniera un po' costretta perché non le sentite nel corpo, è arrivato il momento non solamente di fare una pausa, ma di fare uno stop, lasciare da parte questo lavoro e riprenderlo quando sentite che volete starci al cento per cento.



Nella nostra precedente sessione, noi vi abbiamo detto che c'è un tappeto sotto i vostri piedi e quel tappeto va tolto; il tappeto è morbido e voi usate quel tappeto perché avete paura di sentire le asperità del terreno. Avete paura che questo pianeta, sul quale voi poggiate i piedi (vi preghiamo in questo momento di focalizzare la vostra immaginazione attraverso la capacità di visualizzazione dei vostri piedi nudi poggiati su un terreno roccioso), possa tagliare le tenere piante, appunto, delle vostre estremità; che questo terreno non sia abbastanza confortevole per la luce che siete e questo succede perché voi non avete fiducia nella carne di cui siete fatti.

Ci duole dirlo, amati fratelli, perché noi sappiamo che voi state facendo un percorso dove volete incontrare il Dio che siete, ma ci duole ripetere che siete assolutamente e al cento per cento fatti di pura carne: carne che è materia, carne che è sangue, carne che... è innumerevoli cose... non stiamo qui a perdere tempo facendo l'elenco di ciò di cui siete composti, lo sapete molto bene.

Allora, quando voi avete paura di poggiare i piedi su questo terreno perché pensate che non sia confortevole per

la luce che siete, ecco che capita qualche cosa nel vostro cervello e cioè il karma che avete accumulato (usiamo questa parola perché la comprendete tutti, ma vi spiegheremo meglio, nelle sessioni che seguiranno, di che cosa si tratta e che forse non è proprio la parola giusta), ecco che la paura dell'inferno, che vi è stata instillata, fa capolino nelle vostre vite e vi succhia.

Noi vi sentiamo ripetere che esistono dei vostri fratelli vampiri che succhiano le vostre energie; certamente ci sono anche quelli, amati fratelli, diamo il benvenuto a loro, se vogliono sedersi con noi in questo lavoro – qui non ci sono discriminazioni – ma noi vi diciamo che il primo vampiro che incontrate sul vostro sentiero siete voi stessi!

Si tratta qui di assumersi le vostre responsabilità, se veramente volete vivere in un mondo di gioia, se veramente volete vivere in un mondo dove ognuno fa l'Esperienza con l'iniziale maiuscola...

E, detto tutto questo, noi vi lasciamo il tempo adesso di pensare, di riflettere, se andare avanti con il lavoro sul sano pensiero e, così facendo, diciamo ai nostri canali che questo è uno stop e con loro riprendiamo la prossima volta e dicendo ai nostri canali che questo è uno stop noi esterniamo a tutti quanti voi indistintamente i nostri più amorvoli saluti.

Stop!



3° GIORNO [link audio: goo.gl/vkAh9H]*

Amati fratelli, se questa fosse – per così dire – una sessione collettiva, sarebbe bene adesso iniziare con un applauso; quindi fermatevi un momento e sentite nelle vostre teste il rumore di un applauso scrosciante che vi dà il benvenuto.



Ed è così che vi chiediamo di sentirvi, da adesso in poi, in questo lavoro insieme sul vostro mentale, e cioè sentirvi i benvenuti, e sentirvi benvenuti attraverso un applauso.

Queste cose non sono dette a caso perché – ci conoscete – noi parliamo in verità: queste cose sono dette con cognizione di causa per informare la vostra mente che esiste un rumore e cioè un caloroso benvenuto – un applauso – che la accoglie, e la mente ha bisogno di questo.

Questa è ancora l'introduzione al nostro libro sul vostro sano pensiero e rimaniamo per tutta questa sessione ancora nell'introduzione; c'è bisogno di farvi sentire, qua, la frequenza di questo lavoro prima di addentrarci in quello che potrebbe sembrarvi un tunnel a volte, ma altro non è che la vostra esperienza.

Il nostro canale si sta ritirando con la sua energia, perché noi abbiamo pronunciato la parola “tunnel”, ma va bene così: siamo noi che abbiamo pronunciato la parola “tunnel” e non lei; e qui la parola “tunnel” è quella esatta. Per che cosa, amati fratelli? – buongiorno, benvenuti! – Per farvi comprendere come voi vi sentite nel vostro corpo in quanto luce.

*. Data registraz. audio: lunedì 20 marzo 2017. Ora inizio: 7.16. Durata: -30 min.

Non vi sentite nel vostro corpo come espansioni di ciò che siete: voi vi sentite nel vostro corpo come incanalati in un qualche cosa che vi definisce e vi trattiene; e alla fine di questa esperienza – che voi vivete esattamente come un tunnel – voi siete assolutamente sicuri di vedere la luce.

Tanti dei vostri fratelli su questo pianeta, adesso o in altri tempi, hanno attraversato esperienze di quella che voi chiamate pre-morte, e tutti quanti... tutti, hanno detto esattamente la stessa cosa e cioè: *“Alla fine del tunnel io ho visto una grande luce che mi stava chiamando, che mi accoglieva e lì c’era pace, c’era silenzio e lì c’era Amore e sono tornato/tornata, amati fratelli, per dirvi che oltre la vita c’è la morte e quello è Dio”*.

Va bene, amati fratelli, avete avuto tutti quanti queste esperienze, va bene così; destrutturiamola un attimo e cominciamo a chiamare le cose con il loro nome.

Apriamo una piccola parentesi, anche se già sentiamo la curiosità fremere in ogni parte di voi rispetto a questo argomento e noi vi diciamo: non state nel giudizio; ci sono già parti di voi che dicono: *“Avevo ragione!”*, e parti di voi che dicono: *“Ah, è così che stanno le cose?”* Non state nel giudizio, amati fratelli, fate un passo indietro rispetto a questa vostra capacità che vi permette di scegliere da che parte andare e non vi costringe a giudicare ciò che vedete, ciò che sentite, ciò che arriva nei vostri *Territori Comuni*. Apriamo quindi dunque una piccola parentesi e diamo qui il benvenuto alla vostra scienza, o meglio, non alla vostra scienza, quella umana, quella che voi scrivete con l’iniziale maiuscola e che noi, da adesso in poi, vi chiediamo di scrivere con l’iniziale minuscola, esattamente come la vostra parola “religione”; scrivetela con l’iniziale minuscola e guardate che effetto vi fa tutto questo. Non giudicate, state solamente ad osservare che effetti vi fa scrivere scienza con l’iniziale minuscola,

scrivere religione con l'iniziale minuscola... *“Ho un senso di sollievo? Ho un senso di panico? Perdo lo scoglio al quale mi sono aggrappato/aggrappata così fortemente?”* Vostra è la risposta!

Quindi non diamo il benvenuto alla scienza, quella umana; diamo il benvenuto alla vostra capacità di osservare e comprendere le cose da un punto di vista che le analizza anche attraverso la materia; ciò di cui siete fatti, tutto sommato, ciò che avete sotto gli occhi, ciò che potete toccare... e come voi vi addentrate – nella scienza dello spirito, nella spiritualità – sempre più in profondità, in parti di voi che non pensavate ci fossero; così fate attraverso la vostra capacità scientifica, rispetto alla materia: andate a cercare la particella minuscola, quella che non sapete definire. E allora ancora una volta chiamate in causa quel Dio che scrivete con l'iniziale maiuscola; andate a cercare i legami, a cercare gli enzimi, andate a cercare le spiegazioni e dite: *“Ecco: è la mancanza di quella vitamina che fa scoppiare tutti questi gran mal di testa nelle mie giornate... È quando due reazioni metaboliche all'interno del nostro corpo non sono allineate che scattano le malattie autoimmuni...”*, eccetera...

Quindi, vedete, voi adoperate questa capacità scientifica anche per spiegarvi le cose dello spirito e questa Capacità Scientifica (che noi adesso vi chiediamo di scrivere con le iniziali maiuscole) è la benvenuta qui per andare a destrutturare l'esperienza di pre-morte e non stare nel giudizio.

Questo ci serve, è un esempio eclatante, è un esempio forte, è uno di quegli esempi che cominciano a togliervi il tappeto da sotto i vostri piedi; è un esempio che vi riguarda tutti perché tutti quanti – tutti quanti indistintamente – passerete alla fine attraverso quel tunnel e cosa troverete? La luce? Allora l'esperienza del corpo è un'esperienza più densa, più buia, è un tunnel?

La spiegazione è molto più semplice e ha a che vedere come vi sentite, piuttosto, ad essere luce che si fa carne. Voi non avvertite la *sfera* che siete, e questo lavoro insieme sul sano mentale, amati fratelli, farà anche questo: vi accompagnerà a sentirvi la *sfera* e non la luce che sta all'interno di un tunnel. Ma c'è di più: quel tunnel ha i suoi confini che non lasciano assolutamente passare nulla; i suoi confini non lasciano passare ogni tanto sprazzi di luce, la luce viene vista solamente alla fine del tunnel, esattamente come succede nelle vostre gallerie: c'è la luce all'inizio e poi c'è il buio. E quando uscite dalla galleria... Wow! Voi non ve ne accorgete, ma i vostri corpi fanno esattamente così, fanno: "*wow è tornata la luce...*"

Ma quando voi fate un'esperienza di pre-morte, voi non cessate di essere la luce che siete per arrivare in una luce più grande; quando voi fate un'esperienza di pre-morte (e adesso respirate amati fratelli) non è Dio che incontrate, ma la luce che siete; e se voi vivete la vostra vita come luce incastrata, costretta a percorrere l'esperienza vitale come se fosse un tunnel buio, beh, questa è sempre e solo una vostra scelta.

Sentitevi sbigottiti a questo punto delle nostre parole; avete pienamente diritto a sentirvi sbigottiti. Noi leggiamo nei vostri cuori e vediamo che alcuni di voi che dicono di stare qui con fiducia, ma in realtà stanno a guardare, si stanno tirando indietro e stanno pensando: "*Che cosa dicono le Guide del Verbo? Negano la vita dopo la morte, forse? Negano che ci sia una Fonte più grande di noi che ci accoglie e ci fa tornare a Casa?*" No, amati fratelli, vi ricordiamo che noi siamo qui come Guide pratiche e concrete anche se usiamo lo strumento del *Verbo* che può sembrare una sequela di intenti che non hanno una loro fisicità; anche se usiamo la frequenza dell'*Io Sono*, la frequenza della *Grande Presenza Io*

Sono, e quella frequenza, amati fratelli, è affar vostro sentirla in ogni parte di voi, è affar vostro come vi rapportate rispetto alla vostra Verità scritta con l'iniziale maiuscola.

Quindi, se vi sentite sbigottiti, bene! Vuol dire che avete scelto di passare attraverso tutto questo, attraverso il vostro sbigottimento usando, semplicemente, la vostra facoltà di giudicare; “facoltà di giudicare” significa che voi avete il potere della scelta, significa che voi potete dire “sì” e potete dire “no”. Certamente, a monte, avete un bagaglio del perché voi dite di “sì” e del perché voi dite di “no” – certamente! – questo noi non vogliamo e non possiamo ignorarlo, ma non usate quel bagaglio come paravento; non usate quel bagaglio come scusa; non usate quel bagaglio come montagna sul cammino che non potete scalare.

Quando voi partite per un viaggio (un viaggio lungo, un viaggio corto, una gita in montagna) cosa fate? Mettete quattro cose nello zaino? Quattro cose in valigia? Quelle che pensate vi saranno necessarie... E chi vi costringe a mettere una mela piuttosto che una banana, se pensate di avere fame? Chi vi costringe a mettere la maglietta verde piuttosto che la maglietta blu, se pensate che ci saranno variazioni di tempo? Nessuno! Come voi preparate la vostra valigia, il vostro zaino, che il viaggio duri un'ora, una giornata, o che decidiate di prendervi un anno sabbatico intorno al mondo, nessuno vi obbliga a mettere una cosa piuttosto che un'altra, ma sempre vostra è la scelta!

Ecco, la medesima cosa è il viaggio che voi chiamate vita e che noi chiamiamo l'esperienza della luce che si fa carne, perché la vita, detta così, non rende l'idea... ma noi preferiamo stare centrati in questo argomento e rimanere sul sentiero che vi vede percorrere la vostra esperienza di luce che si fa carne. Come? Attraverso un corpo che sia sano in ogni sua parte. E

allora decidete di seguire un'alimentazione sana, perché pensate che così il vostro corpo si manterrà in buona salute più a lungo o decidete di seguire un'alimentazione sregolata, perché non vi importa di quanto il vostro corpo durerà, e questa amati fratelli – lasciatevela dire – è un po' mancanza d'amore verso voi stessi, e queste non sono parole di giudizio, ma una semplice osservazione che noi vi facciamo passare...

Ecco, torniamo all'esperienza di pre-morte: ora facciamo un caso, un esempio astratto che non fa parte dell'esperienza collettiva del genere umano, perché se tutti quanti indistintamente avete questa immagine significa che a livello della vostra coscienza collettiva avete stabilito che le cose stanno così. Facciamo un esempio diverso, facciamo l'esempio del fratello che ha un'esperienza di pre-morte, una breve esperienza di pre-morte. Ma intanto cosa significa fare un'esperienza di pre-morte? Significa staccare la spina dalla vita? Significa per un momento smettere di alimentare il corpo, con quella corrente di energia sessuale di cui così tanto vi abbiamo parlato nel nostro libro sulla nuova sessualità? O forse l'esperienza di pre-morte, più che altro, vuol farvi canale – noi ve lo stiamo suggerendo – della *sfera* che siete?

Se i nostri canali sono qui con coscienza, in sincerità e trasparenza, se sono qui al servizio di ciò che sono, se sono qui in questo esatto momento, è perché sono qui con la *Grande Presenza Io Sono*, si sono messi da parte per lasciare che il loro santo canale sia il veicolo di qualcos'altro, qualcos'altro che arriva al di fuori della loro *sfera*, al di fuori del loro *Territorio Comune* e che, nello stesso tempo, è capace di essere compenetrante (e qui "compenetrante" è la parola esatta) in ogni cellula e in ogni soffio della parte invisibile.

Tutto questo accade attraverso il vostro respiro e quindi i nostri canali sono vivi assolutamente, meravigliosamente,

vivi, anzi noi diremmo di più: sono nutriti di vita in questa esperienza e nello stesso tempo si sono ritirati in quella che voi chiamate uno stadio di pre-morte. Eppure non vedono che alla fine di queste sessioni insieme ci sia tunnel/luce, è irrilevante; si sentono in un mondo dove carne è spirito; dove spirito e carne di cui siete fatti, sono esattamente nel medesimo punto.

Quando voi fate un'esperienza di pre-morte, amati fratelli, anche se è un'esperienza che causa uno choc, che rompe delle parti del vostro corpo, come un incidente, come una caduta, un'esperienza che ha un segno sul vostro corpo, voi non staccate la spina, ma vi fate canali. Vi fate canali perché dentro di voi non è ancora arrivato il momento di staccare veramente la spina, ma è arrivato il momento di prendere quella che voi potreste chiamare una boccata d'ossigeno e tornare a guardarvi per la luce che siete. Ed ecco che state in quella luce e in quella luce arrivano a volte le Guide, arrivano gli antenati, arrivano anche immagini di vite precedenti già vissute e voi vi godete ogni momento e quando tornate indietro, ritornate nel tunnel e pensate di aver fatto tutto questo lavoro per testimoniare ai vostri fratelli che esiste un Dio dopo la morte, che quel Dio è Luce ed è capace di accogliervi.

Sapete chi è il protagonista assoluto di questa esperienza? È il vostro pensiero. È il vostro pensiero che coordina tutto questo; è il vostro pensiero che si guarda intorno, sa che voi volete fare un'esperienza di pre-morte e pianifica l'esperienza. E così succede per ogni vostra azione: pianifica quell'esperienza e stacca la parte di voi che alimenta il senso del pericolo, l'istinto innato che vi fa spostare quando cade la roccia che potrebbe schiacciarvi. E mentre voi state in questa esperienza di sospensione nella vostra sfera privata,

nel vostro *Territorio Comune* il pensiero è il ponte che fa sì che il respiro continui e che, nello stesso tempo, voi possiate *vedere* (e “vedere” qui è il verbo esatto per spiegare l’azione che accade). Ma in realtà non c’è un tunnel e non c’è una luce alla fine di un tunnel; in realtà c’è la luce che si fa carne e porta – nella *sfera* che è – la frequenza della materia. Comprendete amati fratelli? Porta la frequenza della materia e la attrae a sé e la richiama e, mentre la richiama, emette la propria vibrazione di vita, perché va detto che la luce che siete è vita! Ed il corpo che siete è vita!

Ora noi siamo qui come Guide pratiche e concrete, non perdetevi, non perdetevi la vostra concentrazione e la vostra attenzione a tentare di spiegare tutto questo, perché non è qui la sede e non è questo il momento. È questa la sede ed è questo il momento per dire che il vostro pensiero è importante ed è capace di fare anche tutto questo. E allora bisogna passare al pensiero il messaggio che la vita incarnata non è la costrizione di un’anima all’interno di un tunnel alla fine del quale ritorna la vita; l’esperienza della luce che si fa carne non è l’esperienza di un’anima che usa il tunnel per soffrire, ma l’esperienza della luce che si fa carne non potrebbe essere spiegata in maniera migliore, se non così: è l’esperienza della luce che gode di ciò che è, che gode di se stessa! Vedete amati fratelli, la luce non ha bisogno di un corpo per godere di ciò che è, la luce è Godimento; quella è solo un altro modo di essere il Godimento con l’iniziale maiuscola.

Allora adesso noi diamo il benvenuto qui, in questo esatto momento – in questa sessione di insegnamento che è anche l’introduzione a *Il libro sul Sano Pensiero* – a tutti quei fratelli che hanno fatto esperienza di pre-morte e ne hanno parlato a voi e tutti quanti in maniera cosciente avete scelto, a livello del vostro collettivo, che le cose stessero in

quel modo. Non è stata un'esperienza sbagliata, è stata semplicemente una scelta dell'esperienza dell'umanità intera. Ci sono scelte che voi fate a livello individuale e rimangono a livello individuale e ci sono scelte che vengono fatte a livello individuale che poi vanno a depositarsi nella memoria dell'umanità, il collettivo che siete – altro mistero – tutti quanti, individui con la loro frequenza, così strettamente connessi gli uni e gli altri.

Diamo il benvenuto a questi fratelli e alla memoria di questa esperienza perché, per togliere il tappeto da sotto i vostri piedi e fare in modo che voi non vi aggrappiate a qualche cosa di già conosciuto, occorre che questa memoria cada nel *fiume d'Amore* nel quale tutti quanti, indistintamente, avete immerso i vostri passi... non potrebbe essere altrimenti, se non ci fosse questo *fiume d'Amore* invisibile che vi sostiene, inciampereste ad ogni minimo ostacolo, non che vi si presenta sul cammino, ma che vi auto-costruite in accordo con le leggi di questo mondo della fisica.

Io sono Verbo e qui adesso in questo esatto momento a livello della mia frequenza personale io compio un atto di fiducia e, attraverso quest'atto di fiducia, io scelgo e stabilisco che le esperienze di pre-morte sono solo un mezzo attraverso il quale io ritrovo la sfera che sono. Stabilisco questo come essere adulto umano, responsabile e cosciente di ogni sua scelta. Sono consapevole che attraverso questa mia dichiarazione fatta in sincerità e trasparenza, ci saranno dei cambiamenti nella mia vita e sono altrettanto consapevole che il fiume d'Amore nel quale Io sono immerso, saprà sostenermi in quei cambiamenti. Io sono il Verbo che così stabilisce.

Questa è una dichiarazione un po' arzigogolata, un po' lunga e sapete che effetto ha avuto a livello del vostro pensiero? Ha avuto l'effetto di un applauso e quando c'è l'effetto di un applauso, l'applauso ha un rumore, un suono più forte delle parole pronunciate. Provateci. Provate a parlare e nello stesso tempo ad applaudire, che cosa catturerà l'attenzione del vostro cervello? L'applauso o la parola? Noi vi diciamo che è l'applauso ed è quell'applauso, che ha questa sonorità determinata, ed è quell'applauso che ha fatto in modo che, da sotto i vostri piedi, un pezzo di tappeto già fosse scivolato via.

Ora diteci, attraverso la vostra immaginazione, com'è la vita sapendo che non è più un tunnel? E noi vi lasciamo alla vostra risposta semplicemente così...

E nel fare questo avvisiamo i nostri canali che questo è uno stop, questi sono i nostri saluti amorevoli per ognuno di voi, questi sono i nostri saluti amorevoli per i nostri canali e invitiamo i nostri canali, se lo scelgono, ad essere qui con noi la prossima volta.

Stop!



4° GIORNO [link audio: goo.gl/Qpqpur]*

Amati fratelli, siamo sempre stati con voi. Ci avete sentiti? Ci avete chiamati? Vi siete girati a guardare dietro la schiena che cos'era quell'ombra che passava veloce? È il ricordo della nostra precedente sessione insieme...

*. Data registraz. audio: martedì 21 marzo 2017. Ora inizio: 7.17. Durata: -29 min.

Stiamo ancora qui un momento, oggi nell'introduzione a *Il Libro del Sano Pensiero*... e, questo momento, serve a noi e a voi per prepararci ad entrare nell'aula e, una volta entrati nell'aula, amati fratelli (e qui non vorremmo che passasse un messaggio – per così dire – di aspettativa), lì, cominciamo, noi e voi insieme, a fare in modo che voi siate pronti a prendervi cura, al cento per cento, del vostro abito umano. Ma “abito umano” qui non è nemmeno la parola giusta: siate pronti a prendervi cura del vostro essere *Esseri Umani*.

Nel nostro precedente lavoro, per aiutarvi a imparare a gestire le emozioni scatenanti, noi vi abbiamo invitati più e più volte – dedicando anche delle sessioni – a cercare di guardarvi in modo etico e cioè a cercare di guardarvi come *Esseri Adulti Umani Responsabili*.

Un *Essere Adulto Umano Responsabile* sa che prima di tutto è necessario che si prenda cura di sé nella giusta maniera. Non si prende cura di sé perché ha paura di ammalarsi o perché ha paura che gli accada qualche cosa di brutto e allora tenta di prevedere ogni possibile motivo, occasione, che lo possano destabilizzare. Questo significa che non occorre stipulare infinite polizze di assicurazione per mettersi al sicuro. No, un *Essere Adulto Umano Responsabile* si prende cura di sé perché lo fa partendo dall'*amore che prova* per se stesso; non “l'amore che ha”, “l'amore che prova”.

Benvenuti, amati fratelli!

Questa è l'ultima sessione che compone la nostra lunga introduzione a *Il Libro del Sano Pensiero*. Se decidete di stare insieme a noi in questo lavoro, sappiate da subito che, una volta entrati in aula, il lavoro non smette quando pensate di uscire chiudendo la porta (che per voi significa fare lo stop al registratore oppure chiudere la pagina di un libro). No, il

lavoro continua, perché questo è un lavoro in frequenza. E il lavoro in frequenza, se è un lavoro fatto bene (cioè in sincerità e trasparenza e partendo dalla Verità) è così che deve funzionare.

Come in tutti i nostri precedenti lavori, vi rammentiamo, anche qui, che è il respiro ciò che vi serve portare in quell'aula e null'altro, non vi serve avere delle capacità particolari, non vi serve avere doti medianiche molto sviluppate, non vi serve connettervi telepaticamente con noi, non vi serve nulla di tutto questo, ma vi serve solamente portare in quell'aula, oltre all'*Essere Adulto Umano Responsabile*, anche il vostro respiro.

E allora, come in tutti i nostri precedenti lavori, anche qui diamo il benvenuto al vostro respiro; vi chiediamo quindi di fare una pausa, di stare in silenzio tutto il tempo che vi occorre per connettervi e accorgervi del vostro respiro.

Io Sono il mio respiro. Punto!



Questa frase vi serve, questa frase vi serve sempre: quando dovete staccarvi da una situazione che vi sta sopraffacendo, da una situazione che vi sta buttando nel panico, da una situazione anche che vi sta portando alle stelle (cioè vi serve nel bene e nel male, direste voi), questa frase vi serve, è un'intenzione potente. E quando viene dichiarata partendo dall'allineamento di volontà e cuore, questa è la frase che vi fa spostare in un altro punto della vostra vita.

Il nostro canale stava intervenendo con il suo mentale e stava pensando alla parola “sfera” invece che alla parola “vita”, ma noi le chiediamo di farsi da parte perché qui è la parola “vita” quella giusta, e vi diciamo di più: vi preghiamo, da adesso in poi e per tutto il testo, di scrivere la parola “vita” con l’iniziale maiuscola, in modo che voi cominciate ad entrare in quell’ordine di idee che vi serve per sentire che, quando fate un lavoro con noi, non fate un lavoro che dura lo spazio di un seminario, ma fate un lavoro che occupa per intero la vostra Vita.

Nel frattempo continuate a fare gli ingegneri, continuate a fare le madri, continuate a fare i nonni... quelli sono solo ruoli, quelle sono etichette; etichette che spesso prendete per la paura di annoiarvi, perché avere abbondanza di Esperienza Vitale può far salire alla gola il panico nell’*Essere Adulto Umano Responsabile*, perché c’è abbondanza di tempo: “*E io come lo impiego questo tempo? Non posso semplicemente star qui e accorgermi del mio respiro? No, sicuramente sono venuto/venuta qua per fare qualcos’altro, ho una missione d’anima, ho un piano divino, forse devo riparare a degli errori fatti in precedenza...*”

Ecco che, qui, il vostro pensiero non è al cento per cento; ecco che qui il vostro pensiero non è nella sua completa condizione di salute, ma è debole, perché mette le mani avanti, si crea delle aspettative, e soprattutto crea uno scenario proiettandolo nel futuro. Allora è bene sapere da subito, amati fratelli, che è necessario non avere nessuna aspettativa in questo lavoro, quindi significa abbandonare per un momento l’idea del futuro e stare qui in questo esatto momento con noi senza farsi prendere dal desiderio di guarire, dal desiderio di conoscere come può essere una giornata creata da un pensiero che sia sano interamente. Lasciate perdere...

E vi diciamo di più: in queste aule, dove noi svolgeremo le nostre sessioni di insegnamento, sarà benvenuto il vostro passato – anzi – prima di entrare, fatevi da parte e lasciamo che faccia il suo ingresso trionfale “il vostro passato”, lasciamo che prenda posto lì, dove è più comodo; non cercate di dirigerlo, non cercate di farlo mettere seduto, piuttosto che in piedi o, ancor peggio, non cercate di farlo mettere seduto in maniera composta; lasciate che “il vostro passato”, che entra spontaneamente in queste sessioni di insegnamento, faccia il suo ingresso trionfale così com'è, perché qui, amati fratelli, non ci sono giudizi, non c'è un passato buono, non c'è un passato cattivo. C'è un passato. Punto!

E badate, amati fratelli, che con la parola “passato” noi facciamo un passo in avanti nel nostro lavoro con voi e cioè ci arrischiamo in un territorio sconosciuto, perché sappiamo che siete stati bravi alunni fino ad adesso e siete pronti per portare il passato nel lavoro con le Guide del *Verbo*, e cioè nel lavoro con *I Portatori di Presenza*.

Se l'avessimo fatto entrare prima, vi sareste distratti e non vi sareste concentrati al cento per cento su ciò che conta più di ogni altra cosa e cioè, amati fratelli, che cosa? Il vostro sesso di incarnazione, naturalmente.

Speriamo che le nostre parole ripetute e reiterate sulla differenza del sesso di incarnazione come ricchezza passino come un'onda che tocca laddove vi deve toccare e che susciti delle discussioni tra voi; delle discussioni che, ovviamente, siano dei confronti e non un pigliarsi per i capelli. Perché se suscitano dei movimenti che sono dei confronti allora noi abbiamo fatto un buon lavoro e possiamo essere soddisfatti come insegnanti.

L'insegnante è colui che non è soddisfatto quando l'allunno può ripetere a memoria la lezione e quindi, di conseguenza, con la sua biro rossa mette il voto dieci sul registro. Qui non ci sono registri, ci avete mai sentito fare l'appello? Vi abbiamo mai chiesto una giustificazione per la vostra assenza? No, amati fratelli, siamo qui nell'Amore e quando si è nella Vita attraverso l'Amore non si chiedono giustificazioni ai propri fratelli perché si riconosce la sovranità assoluta di ognuno di voi.

E badate che "assenza" non significa semplicemente non essere fisicamente in un'aula; l'assenza spesso è quella che traspare attraverso lo sguardo vuoto, e cioè l'assenza della vostra mente: la vostra mente non è lì concentrata nell'esatto momento in quello che sta facendo, ma vola via... a volte si perde dietro le vostre paure, le vostre preoccupazioni, a volte si perde dietro i vostri sogni, a volte semplicemente non ce la fa a stare lì e ubbidisce alle richieste della vostra *sfera* e se ne va, stacca il collegamento e quando stacca il collegamento, voi che cosa fate? Permettete ad energie esterne che si siedano al posto dei vostri pensieri, dentro il vostro cervello.

È facile, è semplice ed è proprio così che accade. Non andate a cercare spiegazioni adesso, che qui sono inutili; sappiate solamente che è esattamente così che accade: quando voi non siete presenti, voi lasciate il vuoto ed è in quel vuoto che qualcosa di esterno a voi prende possesso della vostra energia, e quando voi tornate non vi accorgete che il vuoto è stato occupato da un'energia esterna, perché l'energia esterna sa compenetrare ogni vostra cellula e cioè si dispone bellamente all'interno della vostra massa cerebrale e diventa voi.

Ma questo non è un messaggio che vi debba far preoccupare, questo è un messaggio che vi spiega come stanno le cose, è un messaggio che nasce nell'Amore e adesso voi

siete informati che occorre stare presenti. *“E come mai io mi assento? – direte voi – Come mai io mi assento dietro alle mie preoccupazioni? Come mai io mi assento dietro i miei sogni? Come mai io mi assento perché voglio fuggire da questa realtà che sto vivendo, non come la Luce che sono, ma come un tubo dalle pareti rigide dove io sono rinchiuso?”* Vi assentate perché vi dimenticate di respirare, è semplice, lo fate...

Anche i nostri canali, che lavorano con noi quasi quotidianamente, ogni tanto anche loro si dimenticano di fare un respiro profondo: basterebbero quei pochi secondi, in cui l'Amore che c'è all'esterno entra volontariamente nell'Amore che siete, per spostarvi dalla situazione in cui siete in una zona – diciamo così – con una frequenza più elevata a vostra disposizione.



Benvenuti, amati fratelli!

La porta dell'aula è spalancata – e sì! – vi chiediamo proprio di stare qui come se steste entrando in un'aula; solo che in quest'aula non ci sono banchi e sedie, cattedre e lavagne; in quest'aula c'è lo spazio che serve per accogliere l'*Essere Adulto Umano Responsabile* che è ognuno di voi.

E quindi, adesso che i vostri passati si sono messi laddove è giusto che stiano, e sono qui davanti a noi, e ci guardiamo gli uni gli altri negli occhi, vi specifichiamo meglio che cosa intendiamo con “vostro passato”...

Amati fratelli, voi siete doppi! Voi siete qui doppi, perché siete qui con un passato che è il passato della vostra Esperienza di Vita, e siete qui con un passato che non

sapete bene da dove arriva, ma c'è, ha il suo spazio, perché chi si siede per primo su quella sedia, su quel cuscino o rimane in un angolo a guardare, è proprio quel passato, che forse non sapevate di avere.

E quel passato va preso per mano e ricondotto al suo posto e cioè non dev'essere il primo che entra nell'aula, ma dev'essere colui che amorevolmente accompagna il passato della vostra Vita presente e attuale per imparare a gestire il suo corpo nella salute e, di conseguenza, creare la quotidianità attraverso un Pensiero che sia Sano al cento per cento (e, da adesso in poi e per tutto questo testo, vi preghiamo di scrivere le parole "sano pensiero" sempre con le iniziali maiuscole).

Ci sarà un po' di lavoro da fare sul passato – noi e voi insieme – ed è proprio quel passato lì, che entra per primo sgomitando e la fa da padrone, è proprio quel passato lì che si sentirà minacciato quando arriverà il momento di prendere il tappeto sul quale appoggiate i piedi e lasciarlo andare... non buttarlo in uno sgabuzzino e chiudere a chiave (perché quello significherebbe non stare in questo lavoro con assoluta sincerità e trasparenza) e nemmeno tagliuzzarlo, farlo a pezzi, rinchiuderlo in un sacco e bruciarlo... No, togliere il tappeto da sotto i piedi significa restituire a questo passato la sua giusta valenza.

Ogni cosa di voi è frequenza, ogni cosa di voi emette una vibrazione sottile che però è capace di avere un peso, è capace di portare un'impronta.

Ogni tanto noi parliamo di frequenza e poi subito dopo noi vi parliamo di vibrazione. C'è una spiegazione per cui noi usiamo due parole distinte, per indicare quello che potrebbe sembrare un unico movimento. Vedete, la vibrazione ha una vita corta, ha un inizio e una fine, ha

una data di scadenza; la vostra frequenza è qualche cosa di differente: la vostra frequenza agisce a livello della memoria della *Grande Presenza Io Sono*; la vostra frequenza sta a monte della successiva vibrazione.

Per ora vi basti sapere come stanno le cose, questo andava detto per ricordarvi ancora una volta, che questo lavoro tra noi e voi – che avviene tramite delle canalizzazioni – è un lavoro che avviene in frequenza e cioè nel *Territorio Comune*.

Non sono i nostri canali Pietro e Paola a portare questa frequenza, siamo noi, che siamo *I Portatori di Presenza*, a portare questa frequenza attraverso di loro perché sia fruibile a voi.

Sentite questo, amati fratelli? – sì? – Sentite questa frequenza che, a sua volta, tocca la vibrazione che siete? Se sentite questa frequenza allora è tempo di accomodarsi nell'aula; guardatevi intorno, questa è una zona vergine, una zona nella quale non siete ancora entrati a livello collettivo.

In quanti siete qua oggi? In due? Ci sono solo i nostri canali o siete di più? Siete in cinque, siete in dieci? Siete un migliaio? In quanti siete qua, oggi? Allora noi già vediamo che il vostro pensiero si sta mettendo al lavoro, e sta dicendo tra sé e sé: *“Wow! Faccio parte di un gruppo che lavora per il collettivo! Wow, io sono al servizio del collettivo, io sono qui e porto un'impronta, io sono qui e lascio un segno!...”*.

Stop, amati fratelli! Stop, stop, stop! Non fatevi prendere da aspettative, perché quello che sta parlando, e che noi adesso abbiamo provocato, è quel vostro passato che è entrato per primo e che ha paura, paura, paura di perdersi.

Quando noi iniziamo un lavoro con voi, prendiamo per mano la vostra paura e, ancora una volta, lo facciamo, e

prendiamo per mano la paura che il vostro passato ha di perdersi, ma non solo di perdersi: di non essere il protagonista assoluto delle vostre Vite.

Noi lo amiamo questo passato e non pensate che questo passato sia il karma; è karma se qualcuno di voi crede nel karma, ma è il DNA, è la genetica con la quale avete scritto la vostra esperienza vitale... Non vi nascondiamo che è un passato complesso perché è un passato che è in grado – se fosse solo corpo – di insinuarsi nelle scelte della vostra Vita; ed è un passato che – se fosse solo la volontà di fare una cosa piuttosto che un'altra – sarebbe in grado di riscrivere la fisica del vostro corpo.

Quindi è un argomento complesso, ma noi siamo qui con Amore perché voi ce l'avete chiesto e non perché vogliamo essere i protagonisti delle vostre Vite.

Voi non siete qui al servizio del collettivo, voi non siete qui per posare l'impronta che farà la differenza nel mondo – no! – voi siete qui al servizio di voi stessi, solo e semplicemente perché desiderate vivere la vostra vita attraverso la vostra salute, e “la vostra salute” implica anche la salute della vostra mente.

Non c'è un'altra disciplina per spiegare tutto questo, non c'è da entrare in analisi – no! – c'è da avere una massa cerebrale che sia sana, che non sia occupata da energie esterne. C'è bisogno di avere una massa cerebrale dove i liquidi che tengono – diciamo così – i vostri pensieri nel flusso della sincronicità, non si seccino, scorrono, siano lubrificanti, simili ad olio. Perché voi siete tanto, amati fratelli, voi siete veramente, veramente tanto... e quindi basterebbe partire da questo per vivere le vostre giornate.

Se poi vi annoiate e volete diventare ingegneri, se poi vi annoiate e volete fare la mamma, se poi vi annoiate e volete vincere le olimpiadi, va bene amati fratelli, è una vostra scelta; ma sappiate che a monte di questo, prima di ogni cosa, voi siete quel tanto che è qui per fare la sua esperienza vitale e in questa “esperienza vitale” non c’è nessuna predestinazione, ma ci sono le scelte del vostro Tanto (e vi preghiamo solo per questa frase di scrivere la parola “tanto” con l’iniziale maiuscola).



Attraverso questa pausa di silenzio noi abbiamo chiuso dolcemente la porta dell’aula, ora siete dentro con noi; ora siamo dentro insieme, saremo compagni di viaggio – per usare una frase del nostro canale Pietro – noi e voi insieme!

Quanto dura questo viaggio? Durerà un po’, amati fratelli. Non avete fatto la valigia, non avete preparato lo zaino... Va bene così, amati fratelli, in quest’aula c’è la perfezione della Vita, e nella perfezione della Vita voi siete quel tanto che possiede quel tutto che serve, né una briciola in più né una briciola in meno.

E mentre chiudiamo la porta, chiudiamo anche l’introduzione a *Il Libro del Sano Pensiero*, vi diciamo che questi sono i nostri saluti amorevoli, vi diciamo che questo è uno stop e vi aspettiamo la prossima volta.

Stop!